

FOOD DESIGN

RIAPERTO DOPO UN RESTYLING COMPLESSIVO, L'HOTEL PALACE STÉPHANIE DI CANNES SFOGGIA IL NUOVO RISTORANTE LA SCENA, DAL LOOK CONTEMPORANEO CON TOCCHI FASHION, ANNI '70

Lucia Uggè
Foto Alessandro Boscolo Agostini

GLAMOUR SULLA CROISSETTE

58

Da quando nel 1946 nasce il Festival del Cinema, Cannes diventa una delle città più effervescenti d'Europa. Il suo famoso Boulevard de La Croisette con la perenne atmosfera vacanziera dei caffè e dei ristoranti con vista sulla baia e sulla spiaggia, è meta di facoltosi turisti e rampolli dell'alta società internazionale. In poche centinaia di metri di Croisette si concentra tutta la storia della vita mondana e culturale di Cannes e della Costa Azzurra. Davanti al Palais du Festival, in un angolo delle Allées de la Liberté, a sorvegliare l'andirivieni di uno dei boulevard più famosi del mondo, c'è la statua di Lord Brougham, l'aristocratico inglese che lanciò Cannes come luogo di villeggiatura

invernale. Sono gli anni del turismo d'élite, dei tedeschi, svizzeri, francesi e russi che seguono l'esempio degli Inglesi. Nascono splendide ville ma anche i famosi Palace, gli alberghi di lusso. Oggi ne sono rimasti quattro su La Croisette, nel raggio di poche centinaia di metri dal Palazzo del Cinema. Il Carlton del 1912 col grande salone tutto colonne di marmo, capitelli dorati e soffitti affrescati che è addirittura monumento nazionale. Come ancora testimoniano le foto alle pareti, non c'è star del cinema che non sia passata dal suo Bar des Célébrités. Frequentazioni altrettanto importanti, vanta il Majestic, inaugurato nel 1926 in perfetto stile "art déco", come il Martinez, il più grande dei Palace con più di

quattrocento camere e due suite-terrazza da 500 mq l'una. Un'altra delle mete preferite dal mondo del cinema durante il Festival è il Palais Stéphanie, inaugurato nel 1992, il solo a sfoggiare uno stile moderno. Progettato dall'arch. Michel Delattre, mostra un carattere architettonico imponente, con esplicite citazioni anni '70, anche negli arredi che ne riprendono la purezza dei segni geometrici. Acquisito nel 2006 dalla Jesta Hotels di Cannes, l'albergo è stato sottoposto a un intervento di restyling completo, ma non invasivo, concluso nel maggio scorso. Il progetto è affidato a tre architetti diversi, ciascuno affiancato da altrettanti General Contractor che operano su tre aree tematiche: la hall

Nei banconi è evidente il richiamo alle geometrie anni '70
The bar is reminiscent of geometries of the 70's





La sala interna è elegante e moderna, con abbinamenti cromatici di tendenza, elementi d'arredo originali e un attento studio delle luci

The space is separated into intimate areas, thanks to dividing leather sofas with very "glam" colours, just like the armchairs



LE VELE INTELLIGENTI

Anche la terrazza è stata ridisegnata con pavimenti e arredi in legno sotto grandi vele bianche. A ombreggiare e, nel contempo, caratterizzare la scenografia, sono state sistemate delle tensostrutture di ultima generazione a forma di vela, prodotte da SunSquare. Si tratta di tendaggi tecnologici dotati di un anemostato e un sensore per la pioggia, che si chiudono automaticamente quando si alza il vento o comincia a piovere.

sviluppata dall'arch. Maurizio Favetta con Malignogroup, le camere e suite dall'arch. Armido Remigi con Lema e il ristorante La Scena, aperto anche al pubblico esterno, realizzato dall'arch. Elisabetta Motta con Zatti Arredamenti. Il coordinamento dei progetti è di Eve Mercier mentre il sapiente restauro degli architetti Rosane Movsessian e Laure Levanneur, con l'ing. Pascal Colombel.

La Scena

"Mi sono occupata del ristorante e della terrazza lounge esterna - spiega l'arch. Motta - e devo dire che non è stato facile individuare il giusto approccio progettuale. Il palazzo, infatti, con la sua forte presenza architettonica, richiedeva un interior capace di integrarsi e armonizzarsi, riuscendo però anche a "vivere di luce propria", con un look più contemporaneo, che introducesse elementi di novità e freschezza. Un po' glamour, insomma, senza stravolgere l'identità del progetto originale e nel rispetto della sua appartenenza stilistica al palazzo. Partendo quindi da uno studio dei caratteri formali dell'architettura e individuando, insieme alla proprietà, le esigenze gestionali e funzionali legate al tipo di ristorazione, siamo arrivati al progetto definitivo, con la priorità assoluta di "scaldare" l'ambiente. Mantenendo il bianco come colore dominante, abbiamo diviso lo spazio in due zone, una interna, con la sala ristorante vera e propria, e una esterna con la lounge e la terrazza. Protagonista dell'interno è un bancone bar per aperitivi e ristorazione veloce, su comodi "stool" realizzati su disegno. Nel bancone è evidente il richiamo alle geometrie e ai caratteri formali dell'edificio, anche per la presenza di un singolare reticolo di linee inserite nei vetri di color arancio/ambra. Una soluzione di alto artigianato, retroilluminata per esaltarne la matericità. Confortevoli divani di pelle, anch'essi realizzati su disegno, definiscono zone più raccolte, per pranzare o cenare in maniera informale. Il restyling della sala ristorante ha reso quest'ambiente molto elegante e attuale, con colori di tendenza ed elementi d'arredo piuttosto originali come i tavolini su disegno o le panche a tutt'altezza. Uno studio attento delle luci, degli abbinamenti cromatici e dei materiali, ha conferito ulteriori tratti di modernità. Ampie vetrate, lasciate volutamente senza tendaggi, incorniciano a qualsiasi ora lo sfondo sempre suggestivo del mare e delle palme secolari. Molto luminoso di giorno, La Scena si anima nelle ore serali con un sapiente gioco di luci. Controllata da un sistema illuminotecnico "intelligente" collegato anche alla filodiffusione, l'illuminazione cambia, infatti, lo scenario e l'atmosfera, secondo l'orario e le esigenze".

Il lounge-bar

Anche qui è il bancone bar a dominare la scena. Con la sua struttura interamente in "corten" - un acciaio a basso contenuto di elementi di



La Scena Fornitori

Progetto

Progetto Interior con la collaborazione di Edilizia e Impiantistica

arch. Motta Elisabetta
Eve Mercier
arch. Laure Levanneur,
arch. Rosane Movsessian,
ing. Pascal Colombel

Arredo e complementi

General Contractor

Tavoli

Arredo Esterno

Illuminazione

Sanitari e Rubinetteria

Vetri e Specchi

Marmi

Mosaici

Piatti e Porcellane

Bicchieri e Cristalli

Posateria

Tensostrutture

Zatti Arredamenti

Pedrali

Moroso, Serralunga

Oty Light

Porcelanosa

At

Antolini Luigi

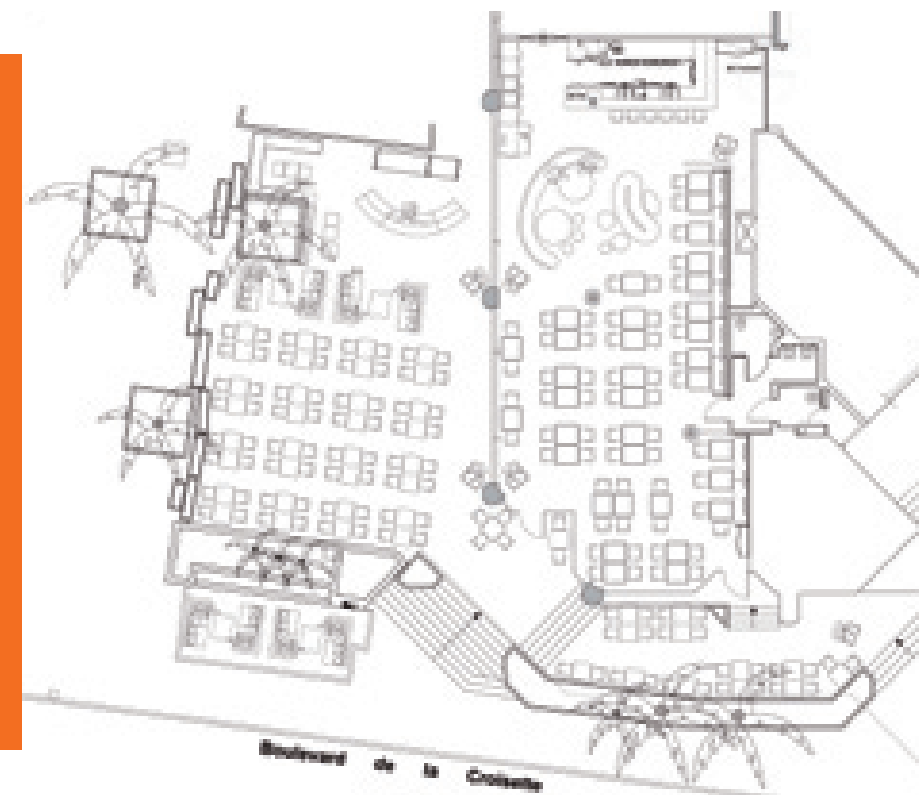
Sicis

Villeroy & Boch

Riedel, LSA

Mepra

SunSquare



lega e a elevata resistenza meccanica -, che riprende le caratteristiche formali del banco bar all'interno, e con lo stesso reticolo di linee dei vetri bianchi che, grazie a un sistema di retroilluminazione a LED con sistema RGB, cambiano colore per creare scenari emozionali. Quasi ad abbracciare l'aiuola con un'enorme palma centrale, è stata realizzata su disegno una panca che con morbidi cuscini e tavolini bassi forma una coreografia assai gradevole. Accanto a questa sorta di isola, sono collocati i comodi divani di Serralunga, un vero invito al relax e alla degustazione degli ottimi vini della cantina. Altrettanto confortevoli le sedute di Moroso, che arredano la zona di affaccio al mare, sono realizzate personalizzando un prodotto di serie. La "mise en place" è curata in ogni dettaglio, dalle porcellane di Villeroy & Boch ai cristalli di Riedel, fino alle raffinatissime composizioni floreali.



Glamour on the Croisette

ENGLISH TEXT

Since the birth of the Film Festival in 1946, Cannes has become one of the most effervescent cities in Europe. The history of society and cultural life of Cannes and the Cote d'Azur is concentrated in just a few hundred metres of the Croisette. Splendid villas sprung up but also famous Palaces, the luxury hotels. Today three remain on the Croisette. The Carlton dating back to 1912, the Majestic to 1926, the Martinez and the Palais Stéphanie, inaugurated in 1992, the only to boast a modern style. Designed by the architect Michel Delattre, it has an imposing architectural character with explicit references to the seventies. In 2006 the hotel started a complete restyling which terminated in May this year. The project was assigned to three different architects, each assisted by a General Contractor, working on three themes: the hall, developed by architect Favetta with Malignogroup, the rooms and suites by architect Remigi with Lema and the La Scena restaurant by architect Motta with Zatti Arredamenti. Coordination was by Eve Mercier with

restoration by architects Rosane Movsessian and Laure Levanneur with Pascal Colombel.

La Scena

"I took care of the restaurant and the exterior terrace lounge - explains architect Motta - and I must say that it was not easy to identify the right approach to the project. The building, with its strong architectural presence, required an interior able to integrate and harmonise with a contemporary look whilst "shining in its own light. Starting with an analysis of the formal characteristics and identifying, together with the owners, the operational and functional requirements, we managed to define the final project. Keeping white as the predominant colour, we divided the area into two zones, one interior, with the restaurant's dining area itself, and one exterior with the lounge and terrace. The focal point of the interior is a bar which recalls the geometries and formal characteristics of the building, thanks in particular to the unusual lattice

inserted in the orange/amber glass. Comfortable sofas enclose more intimate areas and a careful analysis of lighting, of chromatic combinations and materials provides a modern touch. La Scena comes to life in the evening with a clever lighting effect, controlled by an "intelligent" system, which changes the scene and atmosphere according to the time of day and requirements.

The lounge-bar

Here too the bar dominates the scene. With a structure entirely in "corten" recalling the formal characteristics of the interior bar and the same lattice in the white glass, which, thanks to an RGB LED retro-illumination system, changes colour to create emotional scenarios. Comfortable sofas by Serralunga and seating by Moroso furnish the area overlooking the sea. Great attention to detail is given to placement, from the Villeroy & Boch porcelain to the Riedel crystal and even the extremely refined floral compositions.